

Secondo indiscrezioni dal Vaticano

Il Papa avrebbe respinto le dimissioni di Tardini

La decisione sarebbe stata determinata dall'estrema difficoltà di imporre la scelta del cardinale Marella

Il cardinale Tardini, per la prima volta dopo due mesi, ha fatto ieri la sua riapparizione in un'occasione in Vaticano assistendo, presente il Papa e numerosi cardinali e prelati, alla terza predica quaresimale. Successivamente Giovanni XXIII ha ricevuto nella sua biblioteca privata i trenta cardinali di curia e i neo-porporati Bacci e Santoro che, tramite il cardinale decano Tisserant, gli hanno espresso gli auguri per la ricorrenza onomastica di S. Giuseppe. L'incontro tra Tardini ed il Pontefice è stato particolarmente cordiale: fatta la genuflessione di rito il segretario di Stato si è intrattenuto in breve colloquio con il Papa, tra l'attenzione vivissima di tutti i presenti.

Subito dopo l'incontro ha preso a circolare con insistenza la voce, che le dimissioni presentate da Tardini, nel corso della clamorosa conferenza stampa di mercoledì scorso, verrebbero respinte. La « crisi » della segreteria di Stato vaticana appare, tuttavia, tutt'altro che risolta mentre continuano a filtrare elementi che cominciano a preoccupare, con le necessarie cautele, di decifrare l'evento. I malanni che affliggono Tardini, per quanto finora celati per volontà dello stesso cardinale, erano risaputi in una cerchia piuttosto ampia. In questi giorni è pure trapelato che i medici del segretario di Stato sono gli stessi che seguono, con una certa preoccupazione, lo stato di salute del Papa, che viene sottoposto a cure molto simili a quelle che vengono praticate al cardinale. Ma appare già chiaro che se i motivi di salute hanno fornito l'occasione, la « crisi » della segreteria di Stato è stata determinata da situazioni ben più complesse e gravi.

Uno degli elementi caratteristici della condotta di Tardini, che del resto interpretava fedelmente la linea fissata dal Papa, è stata la azione tendente a favorire un certo « disimpegno » della Chiesa dalle più esplicite responsabilità temporali che i cattolici sono portati ad assumere in ogni campo. Azione oggettivamente difficile poiché la penetrazione sempre più profonda e capillare determinatasi, soprattutto, durante il pontificato di Pacelli, ha creato situazioni complesse e responsabilità dirette molto gravose. Dall'altro canto, la stragrande maggioranza della curia vaticana e molti cardinali con « residenziali » non hanno nascosto la propria ostilità al processo di « disimpegno » cercando, nei fatti, di bloccarlo e farlo fallire.

Il massiccio intervento della Chiesa in prima persona negli affari temporali è stato rivendicato apertamente in occasioni recenti creando quelle situazioni contraddittorie che più volte, e da più parti, sono state rilevate. A le più evidenti e sufficienti ricordare gli episodi verificatisi in occasione delle elezioni regionali siciliane, del viaggio di Krusiov in America, il discorso di Ottaviani prima del viaggio di Gronchi nell'URSS, ed infine, l'atteggiamento assunto in questi giorni da giornali direttamente ispirati dalla curia romana, dalle varie curie vescovili e da Civiltà cattolica dei gesuiti a proposito della crisi di governo.

La pratica impossibilità di portare a compimento un determinato tipo di « disimpegno » e le angustie provocate dalla malattia devono perciò aver spinto, secondo il parere di molti, il cardinale Tardini a provocare un clamoroso « cartè

in tavola » che può essere la prova di forza decisiva, all'interno delle alte gerarchie della Chiesa, del pontificato di Giovanni XXIII.

L'eventuale rifiuto delle dimissioni del segretario di Stato potrebbe anche essere una soluzione interlocutoria per l'estrema difficoltà di imporre una scelta al di fuori della curia sia pure con un « tecnico » della diplomazia vaticana quale potrebbe essere il cardinale Marella, che ha trascorso molti anni nella missione di Washington di Tokio, di Canberra e di Parigi. La successione di Giovan Battista Montini è smentita con vivacità dagli ambienti cattolici milanesi: non vincerebbe in curia, si dice, eppure anche tenendo conto dell'eccezionale precedente di Pacelli, passato dalla segreteria di Stato al trono papale, sarebbe forse un tagliando la strada. In una situazione così difficile appare, quindi, probabile una

conferma di Tardini, forse solo temporanea, con un congruo aumento delle responsabilità dei sostituti alla segreteria di Stato e, in primo luogo, di quello di mons. Angelo Dell'Acqua. Ma anche quest'ultima soluzione appare tutt'altro che pacifica. Mons Dell'Acqua e l'uomo idealmente più vicino a Giovan Battista Montini, rimasto legato all'arcivescovo di Milano anche durante gli « anni difficili » fu mons. Dell'Acqua a tenere informato Montini, con un costante contatto telefonico, della situazione che si andava determinando durante le ultime ore di vita di Papa Pacelli.

Un rafforzamento, quindi, della posizione del più fidato tra i « montiniani » sarebbe nettamente contrastato, da chi non perde occasione, con articoli e con discorsi furiosi, di contrastare le purtimidissime contraddittorie velleità dell'arcivescovo di Milano.

Le potenze atlantiche restano divise

Bonn non si considera rassicurata dalla missione di Adenauer in USA

Il cancelliere ha ottenuto concessioni « preziose » ma non l'impegno americano di non negoziare su Berlino - Von Brentano insiste presso Herter per il plebiscito

BONN, 18. - Negli ambienti politici di Bonn si tenta oggi un bilancio della visita di Adenauer e di Von Brentano negli Stati Uniti, praticamente terminata, dato che il cancelliere trascorre la fine settimana in California e che il ministro degli esteri lo raggiungerà tra breve per accompagnarlo in Giappone. Ai risultati della missione tedesco-occidentale si guarda con soddisfazione, per le concessioni che il cancelliere ha ottenuto, ma questo sentimento è considerevolmente mitigato dalle reazioni americane e britanniche alla proposta del plebiscito a Berlino ovest.

Esaminando il passo conclusivo del comunicato americano-americano quello in cui si dice che « in salvaguardia della libertà della popolazione di Berlino ovest e del suo diritto all'autodeterminazione devono essere alla base di qualsiasi futuro accordo relativo alla città » - il redattore politico della Frankfurter Allgemeine scrive che « si richiamano a questo principio » offre al cancelliere un'arma preziosa di cui fare uso al momento opportuno, poiché dai colloqui di Washington « è emersa senza possibilità di equivoci l'intenzione di continuare con Krusiov il dialogo su Berlino ».

Un sostegno di questa valutazione si dà rilievo, a Bonn, ai seguenti elementi: 1) Il clima delle relazioni americano-sovietiche, nella imminenza della discussione al vertice, rimane buono: il recente messaggio di Krusiov a Eisenhower sembra confermare, malgrado i dinieghi di Eisenhower, un impegno bilaterale a evitare incidenti, di cui l'intervento presidenziale nella questione dei voli ad alta quota nel « corridoio aereo » di Berlino sarebbe un'altra prova. 2) Il comunicato sovietico-

americano non ripete le espressioni del comunicato atlantico del dicembre 1958 circa la « indissolubilità » del problema di Berlino da quello della riunificazione tedesca, ma si limita ad affermare che il primo dovrà essere inquadrato, a lungo andare, nel secondo. Il che equivale a non escludere un accordo provvisorio limitato a Berlino; 3) gli anglo-americani hanno mostrato, con le loro reazioni alla proposta del plebiscito, di non gradire qualcosa che sia pure in teoria, legni loro le mani nella trattativa con l'URSS.

Per quanto riguarda la proposta del plebiscito, si è appreso oggi che Von Brentano l'ha sollevata ieri in una discussione con Herter. Non è stato rivelato il contenuto di questa discussione, ma si ritiene che da parte americana si sia ripetuto quanto detto ieri, e cioè che Washington « guarda all'idea con molta simpatia, con una unica riserva, riguardante la necessità di realizzarla ».

La discussione di Washington non è dunque usata, si dice qui dall'equivoco che caratterizza l'intera preparazione del vertice in campo atlantico. La validità dello statuto attuale di Berlino ovest è stata riaffermata da entrambe le parti, ma mentre Adenauer si è richiamato ad esso come a qualcosa di immutabile, gli americani sembrano considerarlo come la base di partenza per una discussione.

La discussione di Washington non è dunque usata, si dice qui dall'equivoco che caratterizza l'intera preparazione del vertice in campo atlantico. La validità dello statuto attuale di Berlino ovest è stata riaffermata da entrambe le parti, ma mentre Adenauer si è richiamato ad esso come a qualcosa di immutabile, gli americani sembrano considerarlo come la base di partenza per una discussione.

Provocato da un sabotaggio il disastro aereo nell'Indiana? Nè superstiti nè salme fra i rottami del « Nord Atlas » tedesco



La polizia avrebbe raggiunto quasi la certezza che la sciagura aerea a Tell City nell'Indiana, nella quale hanno perso la vita 62 persone, sia stata causata da un atto di sabotaggio. Una telefonata anonima diretta alla polizia di Chicago ha parlato esplicitamente di una bomba messa sull'apparecchio. Attualmente gli agenti che conducono le indagini cercano di apparire se qualcuno degli uomini, che si trovavano a bordo dell'apparecchio, abbia contratto una forte assicurazione sulla vita per conto di terzi.

Ancora misteriosa è intanto la sorte dei sei aviatori militari tedeschi che volavano sul bimotore « Nord Atlas » precipitato alle sei di mattina nel massiccio del l'Argentera, in prossimità del confine franco-italiano. Le controparti del soccorso giunte sul luogo del disastro, a circa 2800 metri di quota fra il Col Mercator e Cima Nasta non hanno trovato alcun superstite né alcun cadavere: in un piccolo avallamento nevoso giacciono soltanto i resti dell'aereo, mentre si è chiarito che una tenda rossa rinvenuta nei pressi fu lasciata cadere sul posto da un aereo americano di soccorso per segnalare la posizione del relitto.

Nelle fotografie a sinistra l'immagine, ripresa da un aereo a bassa quota, di una alta dell'apparecchio italiano, caduto nell'Indiana. Sono visibili alcuni uomini delle squadre di soccorso. A destra i resti dell'aereo tedesco semisepolti dalla neve sull'Argentera.

Dall'Accademia delle Scienze dell'URSS

Denominati a Mosca i crateri dell'«altra faccia» della Luna

Tra i nomi scelti vi sono quelli di Giordano Bruno, Pasteur, Edison e Giulio Verne

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 18. - Il nome di Giordano Bruno « grande pensatore e combattente per la scienza », è stato dato a uno dei crateri individuati nella parte a noi nascosta della Luna, in seguito alle fotografie effettuate nell'ottobre scorso dalla Stazione automatica interplanetaria sovietica. L'apposita commissione dell'Accademia delle scienze dell'URSS ha infatti deciso di attribuire un nome a varie formazioni, crateri e « cricchi » lunari, la cui esistenza è stata accertata dopo un attento studio delle storiche fotografie spaziali.

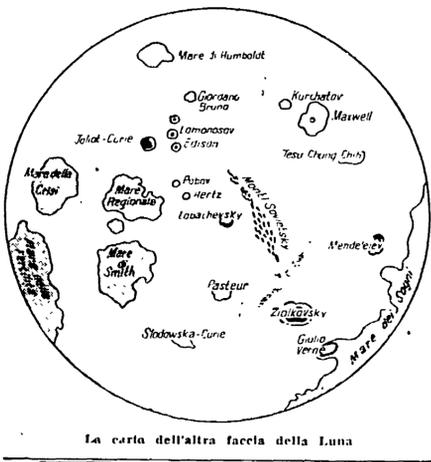
I nomi scelti sono quasi tutti di grandi scienziati di ogni Paese del mondo, come Bruno, Herz, Mendeleev, Maxwell, Pasteur, Edison. Figura inoltre fra essi anche Jules Verne, come autore dei noti romanzi in cui il penultimo previsto alcune imprese ora realizzate dall'uomo.

Come si ricorderà, in un primo esame delle fotografie furono segnalamente trovate alcune formazioni maggiori della superficie dell'altra faccia lunare per la prima volta osservata dall'uomo, come il grande « mare di Mosca », crateri « Tsikowski » e « Joliot-Curie », e la catena dei monti Sovietici. Il fatto che la commissione abbia deciso ora, a vari mesi di distanza, di attribuire altre denominazioni, testimonia il rigore e lo scrupolo dello studio cui vengono sottoposte le fotografie.

Ed ecco il comunicato apparso oggi sulla Pravda, accanto a un grande disegno della superficie lunare, su cui sono indicati i nuovi crateri con le denominazioni: « Nel primo scorcio si è svolta una riunione della commissione del Presidium dell'Accademia delle scienze dell'URSS per la preparazione delle proposte circa la denominazione delle formazioni recentemente scoperte sulla parte della Luna invisibile dalla Terra. »

Il Presidium dell'Accademia delle scienze dell'URSS ha ratificato le proposte della commissione. La documentazione dei lavori della commissione sarà trasmessa all'Unione astronomica internazionale.

GIUSEPPE GARRITANO



La carta dell'altra faccia della Luna

Una grave sciagura a Toronto nel Canada

Bloccati sotto il letto di un fiume periscono quattro emigrati italiani

L'incidente provocato da un cavo che ha improvvisamente preso fuoco

TORONTO, 18. - Quattro lavoratori italiani emigrati, bloccati per diverse ore in un condotto allagato e saturato di esalazioni nocive sotto il letto del fiume Don, a Toronto nel Canada, sarebbero periti. Un cadavere è già stato recuperato e gli altri tre sono stati ritrovati dalla parte superiore del condotto. Altri tre membri delle squadre di soccorso sono quasi periti nel tentativo di raggiungere gli uomini bloccati. Essi sono stati fatti risalire con la forza e medicati perché perdevano sangue dalla bocca e dal naso. Uno di loro ha detto agli agenti di polizia: « Sono riuscito a prendere la mano di un altro emigrato che stava sfuggendo. Non potevo attendere. Ci debbono essere almeno 150 metri di cavo che ha preso fuoco ».

Uno dei soccorritori, che ha strisciato per più di 50 metri nell'interno del condotto ha detto: « Sono in agonia. Si fanno operai ma noi non hanno potuto quando ho parlato loro. Non sono riuscito a vederli il calore era terribile mi sembrava che i polmoni fossero per scoppiare ».

Più tardi, come dicevano all'inizio, si perdevano ogni speranza. Un altro emigrato, Kunz Pinzmeier, i nomi degli operai deceduti, a quanto pare si tratta di emigrati italiani recentemente in Canada. Non sono stati finora resi noti.

CONDANNATI IN CINA DUE VESCOVI PER TRADIMENTO

PECHINO, 18. - L'Accademia di Nuova Cina - ha diffuso oggi il resoconto del processo svolto a Sciencan il 16 e 17 marzo contro il vescovo cattolico della città, Kunz Pinzmeier, e altri tre sacerdoti, sotto l'accusa di tradimento, spionaggio e attività controrivoluzionarie. I quattro sono stati condannati all'ergastolo. I suoi complici sono stati condannati a pene detentive da cinque a venti anni.

L'Accademia cinese ha annunciato d'altro canto la condanna a venti anni di carcere del vescovo americano James Edward Walsh segretario generale dell'Ufficio Cattolico centrale, il cui nome figura tra quelli dei complici di Kunz Pinzmeier nel resoconto del processo di Sciencan. Kunz Pinzmeier aveva accusato infatti di aver svolto le sue illecite attività nel quadro di un piano organizzato elaborato da Walsh e dall'ex-nunzio vaticano presso Ciang Kai-shek, Antonio Riboldi, a suo tempo espulso dalla Cina.

Accordo dell'OM con la Jugoslavia

BELGRADO, 18. - Lo stabilimento jugoslavo per la produzione di benzina OM di Brescia, la licenza per la produzione di autoveicoli da 10 tonnellate, i membri in Italia operai jugoslavi per un periodo di addestramento.

Presto in Italia una delegazione irakena

BAGDAD, 18. - Una delegazione irakena partirà il 22 marzo per Roma guidata dal brigadiere Abdul Wahab Shakir Mountassarif. La delegazione si tratterà in Italia per due settimane in vista del governo italiano e visiterà i più importanti stabilimenti industriali del paese.

Audace operazione a Kiev

Col cuore e i polmoni inattivi per 16 minuti



KIEV. - Il ragazzo Kolya K., di 9 anni, nel suo letto all'istituto per tubercolotici dopo essere stato operato felicemente al cuore ed ai polmoni, il ragazzo, nato con una grave disfunzione cardiaca, durante l'intervento è rimasto per 16 minuti con il cuore e i polmoni completamente inattivi. I medici sono pienamente soddisfatti dell'esito dell'operazione e delle condizioni di salute del giovanissimo paziente.

Il compagno Janos Kadar in visita nella Slesia

CRACOVIA, 18. - Il primo segretario del partito socialista operaio ungherese, Janos Kadar ha oggi visitato il bacino minerario e le zone industriali della Slesia.

Kadar che è trova in visita ufficiale in Polonia ha lasciato Varsavia, diretto nella Slesia dopo due giorni di colloqui e incontri con dirigenti polacchi.

Attivi nell'industria chimica. La conferenza è stata organizzata dall'Associazione scientifica degli ingegneri e dei tecnici della Repubblica popolare Romania.

ALBANIA Cimeli di Scanderbeg. Oltre 500 cimeli e documenti sulle gesta dell'eroe Scanderbeg verranno raccolti nel nuovo Museo storico della città di Kruja. Questa città è considerata come il simbolo della lunga lotta per l'indipendenza del popolo albanese.

BULGARIA Accordo con Parigi. Un accordo commerciale a lunga scadenza è stato stipulato a Parigi fra la Repubblica popolare bulgara e la Francia. È previsto un sensibile incremento degli scambi fra i due paesi. La Bulgaria esporterà prodotti agricoli e industriali in cambio di metalli e di tessuti.

ROMANIA Isotopi nella chimica. Si è conclusa a Bucarest la Conferenza nazionale sull'applicazione degli isotopi radio-

Brevi dal mondo socialista

POLONIA Mostra di manifesti. È stata inaugurata a Varsavia la Mostra internazionale di « Manifesti su Lenin ». Si tratta di una vasta raccolta di manifesti e cartelloni dedicati a Lenin che sono apparsi nel corso degli ultimi 40 anni in una serie di paesi. La Mostra è stata organizzata in occasione del 90° anniversario della nascita di Lenin.

UNGHERIA 200.000 collaborano alla loro attività. L'emporio più moderno. È imminente a Budapest l'inaugurazione del più grande Emporio ungherese di generi alimentari. È dotato dei più moderni impianti, tra cui frigoriferi con vetrine lunghe fino a 24 metri nei reparti della salatteria, della pasticceria e delle bevande.

CINA Contadina all'Accademia. Una giovanissima contadina del Kiangsi, di nome Chin Chiu-chen, è entrata a far parte dell'Accademia cinese delle Scienze, assieme a numerosi altri esperti agricoli. I nuovi metodi agricoli da lei studiati e sperimentati hanno fra l'altro permesso di raddoppiare in vari distretti la produzione degli agrumi.

ALBANIA Campagna elettorale. È iniziata in tutto il paese la campagna per le elezioni dei nuovi consigli popolari di distretto, di comune e di villaggio. Nel corso di pubbliche riunioni e assemblee vengono discussi i programmi e la designazione dei candidati.

CECOSLOVACCHIA Dibattito sul cinema. Più di 300 cineasti ed attori si sono incontrati a Pilsen, nel corso di decine di assemblee, con oltre 10.000 spettatori che hanno espresso i loro pareri sugli ultimi film prodotti in Cecoslovacchia. Il largo dibattito pubblico si è svolto in occasione del Festival nazionale del cinema.

UNGHERIA Congresso del Fronte. È stato convocato per il 27 maggio il II Congresso nazionale del Fronte popolare patriottico. Nell'illustrazione preparatoria del Congresso Gula Kallay ha fra l'altro ricordato che nella Repubblica magiara funzionano attualmente 3.400 comitati del Fronte, di cui fanno parte 127.000 cittadini mentre altri

175° anniversario della sua nascita. Nel corso di una Assemblea celebrativa organizzata dall'Associazione URSS Italia, la poetessa Vera Inber ha fra l'altro messo in luce la sincera stima che il popolo sovietico nutre per questo grande scrittore italiano.

FRANCIA. È prevista un sensibile incremento degli scambi fra i due paesi. La Bulgaria esporterà prodotti agricoli e industriali in cambio di metalli e di tessuti.

ALBANIA Cimeli di Scanderbeg. Oltre 500 cimeli e documenti sulle gesta dell'eroe Scanderbeg verranno raccolti nel nuovo Museo storico della città di Kruja. Questa città è considerata come il simbolo della lunga lotta per l'indipendenza del popolo albanese.

ROMANIA Isotopi nella chimica. Si è conclusa a Bucarest la Conferenza nazionale sull'applicazione degli isotopi radio-